

## COMMENTO AGLI INDICATORI – SMA 2024. CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN GIURISPRUDENZA

Rispetto alla precedente SMA relativa all'anno 2023 va sottolineata la conferma di un miglioramento del dato relativo agli *avvii di carriera al 1° anno*. Gli indicatori ANVUR 2024 evidenziano, infatti, ulteriore lieve crescita degli immatricolati al Sistema Universitario per il Corso di Studi LMG01 dell'Università di Modena (da 206 dell'a.a. 2021/2022 ai 210 per l'a.a. 2022/2023 ai 216 dell'a.a. 2023/2024) ed un più netto aumento degli Avvii di carriera al 1° anno (da 260 dell'a.a. 2021/2022 a 294 dell'a.a. 2022/2023, per arrivare ai 304 dell'a.a. 2023/2024). Si evidenzia in questo modo per entrambe le voci un trend positivo di consistenza triennale con una media di 211 per la prima voce e di 286 per la seconda.

Gli avvii di carriera al 1° anno appaiono anche superiori in termini assoluti ai corrispondenti dati dell'area geografica (286) e nazionale (246); quest'ultima in lieve decremento rispetto all'a.a. 2022/2023.

Tale conferma di un *trend* positivo appare significativamente apprezzabile alla luce della forte competizione tra Atenei presenti nell'area geografica di riferimento, alcuni dei quali di grandi dimensioni e situati in città contigue. La maggiore capacità attrattiva del CdS modenese va posta anche in relazione all'aggiornamento dell'offerta formativa che consente, attraverso gli esami opzionali e a libera scelta, di creare percorsi specialistici differenziati

All'interno di questo quadro non mancano tuttavia aspetti problematici che richiedono un'opera di monitoraggio e, quando possibile, la predisposizione di idonee misure di correzione.

E' da sottolineare, comunque, l'inversione di tendenza di una criticità rilevata nella precedente SUA: L'indicatore **IC03** nell'a.a. 2023/2024 vede gli avvii di carriera di studenti provenienti da altre regioni è a 132 unità, rispetto ai 115 dell'a.a. 2022/2023 ed ai 103 dell'a.a. 2021/2022. Il dato è apprezzabile in quanto superiore rispetto alla media triennale (117 unità). Dal punto di vista percentuale, si segnala un'inversione di tendenza rispetto all'a.a. precedente con un incremento dei soggetti provenienti da altre regioni che arriva al 43,4% rispetto al 39,1% dell'a.a. 2022/2023. Esso supera l'area geografica di riferimento che vede un decremento percentuale dal 44,3% del 2022/2023 al 40,1% e si conferma nettamente superiore rispetto al dato nazionale: 21,4% nell'a.a. 2023/2024.

Tale dato appare maggiormente significativo se si considera che la capacità attrattiva nei confronti degli studenti "fuorisede" dipende, come è noto, anche da una serie di fattori esterni all'organizzazione del Corso di laurea e dalla sua offerta didattica. Basti pensare alla scarsità dell'offerta di alloggi ed alla onerosità economica delle locazioni che sembra caratterizzare la realtà modenese (ma ultimamente sembra estendersi anche a realtà universitarie limitrofe).

L'altro elemento critico da monitorare è rappresentato dagli indicatori riguardanti gli iscritti totali e soprattutto gli iscritti regolari ai fini del CSTD. Per quanto attiene i valori di questi indicatori si deve evidenziare la prosecuzione di un *trend* discendente, iniziato nell'a.a. 2021/2022 (1264 iscritti totali e 1075 iscritti regolari) e proseguito nell'a.a. 2022/2023 (1208 iscritti totali e 1022 iscritti regolari). Tale *trend* sembra però rallentare notevolmente, fino quasi ad arrestarsi per gli iscritti totali: molto lieve è infatti il decremento degli iscritti totali: 1206 nell'a.a. 2023/2024; più accentuato quello degli iscritti regolari: 992. Il decremento rispetto all'a.a. 2022/2023 è riscontrabile anche nell'area geografica nazionale mentre un'inversione di tendenza si realizza in quella geografica di riferimento.

I dati del corso di laurea modenese relativi all'a.a. 2023/2024 appaiono inferiori rispetto a quelli dell'area geografica di riferimento (valore attuale 1283 iscritti totali e 1066 iscritti regolari) ma significativamente superiori rispetto al dato nazionale (1134 iscritti totali e 901 iscritti regolari).

Come rilevato, i dati di ingresso appena enucleati confermano una diminuzione degli iscritti, anche se molto lieve se riferita agli iscritti totali, ma vanno letti alla luce dell'incremento degli immatricolati e soprattutto degli avvii di carriera sopra ricordato. Come sopra ricordato tali dati scontano la forte competizione tra Atenei presenti nell'area geografica di riferimento, alcuni dei quali di grandi dimensioni e situati in città contigue.

Altro elemento da tenere presente è quello che emerge dall'indicatore **IC02**, relativo alla percentuale dei laureati entro la durata normale del corso, per il quale è disponibile il dato relativo all'a.a. 2023/24 che segna un'ulteriore apprezzabile ripresa (74,4%) rispetto al già positivo dato dell'a.a. 2022/2023 (69,1%) e rispetto al dato precedente dell' a.a. 2021-22 (57,9%). Anche la media triennale si attesta su di un soddisfacente 68,2%. Si conferma, quale elemento decisamente positivo, la netta superiorità dei dati appena esposti rispetto all'area geografica di riferimento (51,1% per l'a.a. 2023/2024 e 50,3% di media triennale) ed in modo ancora più netto rispetto ai dati nazionali (47,6% per l'a.a. 2023/2024 e 46,1% di media triennale).

In conclusione va ribadito quanto già rilevato nella precedente SUA, ovvero come la maggiore capacità attrattiva del CdS modenese in ingresso va posta anche in relazione all'aggiornamento dell'offerta formativa che consente, attraverso gli esami opzionali e a libera scelta, di creare percorsi specialistici differenziati. Occorre pertanto attendere rilevazioni successive per verificare se le modifiche dell'offerta formativa continueranno ad attrarre studenti del primo anno, confermando il trend positivo relativo alle immatricolazioni ed iscrizioni al primo anno ora avviato, e saranno in grado di arrestare il *trend* discendente relativo agli iscritti - soprattutto gli iscritti regolari - sopra rilevato.

## **1. Indicatori relativi alla didattica (Gruppo A, Allegato E DM 987/2016) Indicatori relativi ai CFU conseguiti**

Per quanto riguarda i dati relativi ai CFU conseguiti può richiamarsi quanto segue, con l'avvertenza che il dato relativo agli indicatori IC13, IC16, IC01 è sempre riferito all'a.a. 2022-2023, (ultimo dato rilevato).

A) il valore dell'indicatore relativo alla percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire relativo (**IC13**) è pari al 62,5% per l'a.a. 2022/2023 (ultimo dato disponibile), risultando in crescita rispetto al valore del precedente a.a. 2021/2022 (61,3%), che appariva invece nettamente inferiore rispetto a quello dell'a.a. 2020/2021 (69,8%). Sottolineandosi la positività di tale inversione di tendenza, va inoltre tenuto presente che il dato continua ad essere superiore rispetto quelli dell'a.a. 2022/23 nazionale (53,0%) ed anche dell'area geografica di riferimento (58,4%).

Il miglioramento dell'indicatore in esame va collegata alle azioni messe in atto dal CdS al fine di sostenere le matricole nel loro avvio di percorso universitario, a decorrere dal II° semestre dell'a.a. 2022/2023. In particolare, si tratta del potenziamento delle attività di tutorato, specificatamente rivolte alle matricole, che sono state svolte da Dottorandi di ricerca dell'Università di Modena e Reggio Emilia in collaborazione con l'Università di Parma, selezionati nell'ambito della graduatoria del Fondo sostegno giovani. Tale azione correttiva sembra quindi avere avuto un primo e positivo riscontro, quanto alla sua efficacia, in questa rilevazione, in attesa di conferme nelle successive.

B) l'indicatore **IC16 bis** relativo alla percentuale di studenti che proseguono al II anno nel corso di studio avendo almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno manifesta ancora qualche criticità: esso esprime per l'a.a. 2022/2023 un dato percentuale del 50%, in calo rispetto al 51,0 % per l'a.a. 2021/22, anche se tale calo appare in rallentamento rispetto al 57,3% dell'a.a. 2020/2021. Tale indicatore resta comunque maggiormente favorevole rispetto ai dati per l'a.a. 2022/2023 dell'area Nord-Est (49,8%) e nazionali (43,1%).

Nel contesto di accentuata competitività tra gli Atenei soprattutto vicini a quello modenese occorre salvaguardare gli elementi differenziali a favore del CdS modenese in grado di attrarre nuovi studenti. Prendendo atto del miglioramento della situazione rispetto agli a.a. precedenti occorre mettere in atto tutte le iniziative opportune a consentire agli studenti iscritti al Corso il conseguimento dei CFU previsti. In particolare resta ferma l'attesa delle future valutazioni per il riscontro delle iniziative a sostegno degli studenti del primo anno summenzionate.

C) il valore dell'indicatore **IC01** relativo agli studenti iscritti entro la durata normale del Cds che abbiano conseguito almeno 40 CFU nell'anno accademico, si attesta per l'a.a. 2022/2023 al 63% , in calo rispetto al dato per l'a.a. 2021/2022 del 65,1%, ma in recupero rispetto al 63% dell'anno precedente. Il valore in esame è comunque superiore a quelli dell'a.a. 2022/23 nazionali (47,4%) (in modo netto) ed a quelli relativi all'area geografica di riferimento (57,6%).

Valgono anche con riferimento a tale indicatore le considerazioni esposte relative ai precedenti dati e l'esigenza di realizzare azioni di supporto e sostegno anche nei confronti degli studenti iscritti ad anni successivi al primo. Ciò anche al fine di contrastare un preoccupante dato relativo alla diminuzione della percentuale degli studenti "intensamente frequentanti" (più del 50% degli insegnamenti) che emerge dai dati Almalaurea 2024 (indicatore T04): dall'82% del 2022 si scende al 74% del 2023

D) Dai dati ANVUR (indicatore **IC14**) emerge come resti elevata la percentuale degli studenti che si iscrivono al 2° anno del corso di studi: 78,1% per l'a.a. 2022/2023, in incremento rispetto al 71,4%, riferito all'a.a. 2021/2022 ed alla media del 76% dell'ultimo triennio). Il dato considerato appare superiore a quello dell'area geografica di riferimento (76,2%) ed, in modo più accentuato, al dato nazionale (73,3%) sempre per l' a.a. 2022/2023. Anche in questo caso si tratta di un indicatore positivo che deve essere posto in relazione con i dati problematici esposti alla lett. B), ridimensionandone la portata, da un lato, ed invitando ad un attento monitoraggio di esso, dall'altro.

## **II Indicatori di occupabilità dei laureati**

Utilizzando a questo proposito i dati offerti da Almalaurea e relativi all'anno 2022, per quanto riguarda la situazione occupazionale ad un anno dalla laurea (quadro **T.03**), il 60% degli intervistati dichiara di lavorare, registrandosi un lieve decremento rispetto al dato relativo al 2021 (63%). Questo dato è comunque nettamente superiore alla media del triennio (52%) ma lievemente inferiore rispetto al dato 2022 dell'area geografica di riferimento (64%) mentre non risulta indicazione per l'area nazionale per il 2022 (era del 57% nel 2021).

Risulta in aumento la percentuale di coloro che non lavorano e non cercano lavoro (32% rispetto al 27% della rilevazione precedente). Tale percentuale è superiore rispetto alla media dell'area geografica di riferimento (29%, in aumento, comunque, rispetto al dato precedente), e leggermente inferiore al dato nazionale (33%, anche in questo caso in aumento rispetto al 2021).

Nell'indagine a tre anni dal conseguimento del titolo – maggiormente significativa per questo tipo di Corso di laurea - la media degli ultimi tre anni del CdS (2018-2020) desumibile sempre dal quadro **T.03** offre i seguenti risultati: 69% dei rispondenti lavora, il 19% non lavora e non cerca,

cerca lavoro l'11%. Il dato relativo agli occupati è lievemente inferiore rispetto alla media triennale dell'area geografica di riferimento (73%) ma superiore rispetto al dato nazionale (64%).

Il tasso di occupazione (**T.04**) risulta nell'anno 2022 pari al 60%, con un decremento rispetto a quanto rilevato nella precedente SUA (63% per il 2020). La media triennale si conferma comunque al 64%. I dati in questione sono lievemente inferiori al dato dell'area geografica di riferimento per (64% per il 2022) ma superiori al dato nazionale (53%). La situazione, invece, nell'indagine a tre anni dalla laurea evidenzia per l'anno 2020 tassi di occupazione (69%) e di disoccupazione (8%) inferiori a quelli dell'area geografica di riferimento per il tasso di occupazione (75%) e pari rispetto a quelli nazionali (69%). La media sull'arco triennale di impiego lavorativo dei laureati del Corso di studio a distanza di tre anni dalla laurea (2018-2020) è attualmente del 71%, rispetto al 76% dell'area geografica ed al 67% del livello nazionale.

Nel complesso resta confermata una buona occupabilità dei laureati modenesi, anche se non deve essere trascurato il trend discendente che emerge sia dall'indagine ad un anno che da quella a tre anni dalla laurea. Deve far riflettere la perdurante minore occupabilità dei laureati modenesi rispetto a quelli dell'area geografica di riferimento.

### **III. Sostenibilità carico didattico dei docenti**

Di estrema significatività l'indicatore ANVUR **IC05** che consente di analizzare la sostenibilità del carico didattico dei docenti del CdS a partire dal rapporto studenti regolari/docenti. Si conferma, al riguardo, il decremento del dato che, partendo dal 26,8% dell'a.a. 2021/2022 e passando al 24,3% dell'a.a. 2022/2023, giunge al 23,07 nell'a.a. 2023/2024. Tale indicatore resta superiore a quello dell'area geografica di riferimento (21,41%) e, soprattutto, nazionale (18,57%) per l'a.a. 2023/2024, con trend peraltro in risalita per l'area Nord-Est.

I dati sopra esposti sembrano evidenziare che nonostante le azioni correttive intraprese recentemente che hanno portato all'inserimento in ruolo di nuove figure di docenti di ruolo permangono delle difficoltà strutturali collegate probabilmente ai collocamenti a riposo per raggiunti limiti di età di un numero crescente di docenti di ruolo. Occorre perseverare pertanto in una politica di programmazione che consenta di migliorare il quadro complessivo.

Attenzione va prestata anche all'indicatore ANVUR **IC19** che si sofferma sulla percentuale delle ore di docenza erogata da docenti con rapporto di lavoro a tempo indeterminato rispetto al totale delle ore di docenza. L'analisi – che giunge sino all'a.a. 2023/2024 – evidenzia, da un lato, un lieve decremento della percentuale che scende dal 83% dell'a.a. 2022/2023 al 82,9 dell'a.a. 2023/2024; dall'altro, tale dato resta comunque pari rispetto a quello dell'area geografica di riferimento (82,9%), peraltro in forte recupero, e superiore a quello nazionale (79,9%), sempre per l'a.a. 2023/2024. Ciò testimonia una qualche crescente difficoltà del CdS nella valorizzazione del proprio personale docente a tempo indeterminato rispetto all'utilizzazione della docenza a contratto, rispetto anche a quanto avviene in Atenei vicini.

## **2. Indicatori di internazionalizzazione (Gruppo B, allegato E DM 987/2016)**

L'indicatore ANVUR **IC10** (percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso) relativo all'a.a.

2022/2023 è pari allo 2,7%. Tale valore appare in crescita rispetto a quello del precedente a.a. 2021/2022 (1,7%) ed ancora di più rispetto a quello dell'a.a. 2020/2021 (0,2%), probabilmente condizionato dall'emergenza pandemica, ed è superiore anche rispetto a quelli dei precedenti aa.aa. Esso resta però inferiore rispetto al valore 2022/2023 dell'area geografica di riferimento (3,0%) ed anche a quello nazionale (2,9%), anche se il differenziale appare in significativa riduzione. Tale miglioramento è da ricondurre alle forme di promozione dei soggiorni all'estero da parte del CdS; forme di promozione che, peraltro, occorre mantenere ed incentivare.

Con riferimento all'indicatore **IC11** relativo al conseguimento di almeno 12 CFU da parte degli studenti che hanno effettuato un soggiorno all'estero sono disponibili i dati relativi all'a.a. 2023/2024. Essi indicano una decrescita di tale indicatore che scende al 14,7% rispetto 16,7% dell'a.a. 2022/2023, tornando quindi sostanzialmente ai livelli del 14,3% dell'a.a. 2021/2022. L'indicatore resta peraltro inferiore al dato nazionale (20,4%) ed a quello dell'area geografica di riferimento (19,4%), quest'ultimo, peraltro, in lieve decrescita rispetto all'a.a. precedente 2022/2023. Anche in questo caso va ricordato che il CdS ha assunto diverse iniziative per favorire l'internazionalizzazione e promuovere i percorsi di studio all'estero finalizzati all'acquisizione dei CFU.

### **3. Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica (Gruppo E, Allegato E DM 987/2016)**

Alcuni dei dati relativi a questa tematica sono già stati evidenziati in precedenza. In particolare, si rimanda alle considerazioni già svolte a proposito dell'indicatore **IC13**.

La percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio (**IC17**) nell'a.a. 2022/23 (ultimo dato disponibile) segna un incremento al 47,5% rispetto al 46,7% dell'a.a. 2021/2022. Conseguentemente anche la media triennale vede un lieve peggioramento, passando dal 46,6% al 47,6%. Il dato in questione si presenta più elevato rispetto all'area geografica di riferimento (43,4% per l'a.a. 2022/2023 e 43,3% di media triennale) ed ancor più nettamente a quello nazionale (35,4% per l'a.a. 2022/2023 e 36,4 di media triennale).

La percentuale di immatricolati che si laureano nel CdS entro la durata normale del corso (**IC22**) calcolato rispetto all'anno accademico 2022/2023 è pari al 35,9%, in decremento rispetto al 41,3% dell'anno accademico precedente ma sempre maggiormente positivo rispetto al 28,9% dell'area geografica Nord-Est ed ancor più al 23,8% di quella nazionale.

L'aumento della percentuale dei "fuori corso" pare un dato da monitorare anche se i dati offerti dall'indicatore **IC22** si presentano nel complesso come positivi se posti in comparazione con gli ambiti territoriali Nord-Est e nazionale "concorrenti".

### **4. Percorso di studio e regolarità delle carriere (Indicatori di approfondimento per la sperimentazione)**

E' da sottolineare un decremento dell'indicatore (**IC24**) relativo alla percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni e riferito all'a.a. 2022/23 (37,6%), rispetto al dato dell'anno precedente 2021/2022 (39,0%). Il miglioramento del dato in esame è da collegare ad un attento monitoraggio delle problematiche dei fruitori del corso da parte dagli organi di governo del corso medesimo. Il dato per l'a.a. 2022/2023 risulta inferiore a quello nazionale (39,8%) ma preoccupa il fatto che si presenti superiore rispetto all'area geografica di riferimento (33,9%). Anche in questo caso si prospetta opportuno un approfondimento delle ragioni di tale discrasia anche se occorre sempre ricordare la peculiarità del corso di laurea LMG01 modenese che sconta una distorsione statistica legata alle vicende degli Allievi Ufficiali Carabinieri e del Corpo di Commissariato dell'Accademia dell'Esercito di Modena, anch'essi iscritti alla LMG. Questi ultimi, al termine del secondo anno di corso, si trasferiscono a Roma e Torino per concludere in altra sede universitaria il percorso di studi

in Giurisprudenza. Il sistema di rilevazione ANVUR considera impropriamente questi ultimi nella percentuale degli abbandoni, sebbene rappresentino, in senso stretto, dei trasferimenti realizzati in forza di una convenzione stipulata tra Unimore e l'Accademia.

Alcune iniziative di contrasto della problematica degli abbandoni del CdS ed in senso più ampio di ausilio agli studenti in situazione di difficoltà sono comunque già state adottate dal CdS. Si è già ricordato in precedenza a commento dell'indicatore **IC13** il potenziamento delle attività di tutorato, specificatamente rivolte alle matricole ma estensibili anche a categorie ulteriori di studenti, svolte da Dottorandi di ricerca selezionati nell'ambito della graduatoria del Fondo sostegno giovani.

## **5. Soddisfazione e Occupabilità (Indicatori di approfondimento per la sperimentazione)**

La valutazione del grado di soddisfazione complessiva rispetto al CdS (**T.13** del profilo laureati sulla base dei dati Almalaurea del 2024), continua ad offrire un risultato nel complesso ampiamente soddisfacente, se non lusinghiero, con un 98% di risposte complessivamente positive riferite al 2023 (il dato era del 92% nel 2022). Rispetto al 2022 tornano ad aumentare le risposte decisamente positive (dal 47% al 57%) mentre diminuiscono leggermente le risposte positive "semplici" ("più sì che no") che passano dal 45% del 2022 al 41% del 2023. Il dato complessivo è ora superiore a quello dell'area geografica di riferimento (92% risposte complessivamente positive per il 2023) ed i dati nazionali (92% di risposte complessivamente positive sempre per il 2023).

Positivo appare anche la crescita della percentuale dei laureati che si iscriverebbero nuovamente al CdS di Giurisprudenza dell'Università di Modena e Reggio e Emilia (dal 76 % del 2022 all'89% del 2023, secondo l'indicatore **T.12** dei dati Almalaurea), percentuale superiore a quella dell'area geografica di riferimento (73%) e nazionale (74%). Conseguentemente diminuiscono le percentuali dei laureati che si iscriverebbero in altri CdS dell'ateneo modenese (4%) e, soprattutto, al medesimo CdS di altro Ateneo (4% del 2023 rispetto al 7% del 2022).

## **6. Consistenza e Qualificazione del corpo docente (Indicatori di approfondimento per la sperimentazione)**

Si è già menzionato in precedenza l'indicatore ANVUR **IC05** che considera la sostenibilità del carico didattico dei docenti del CdS a partire dal rapporto studenti regolari/docenti, sottolineando le azioni

intraprese per migliorare i già buoni livelli raggiunti.

Ad esso va aggiunto l'indicatore ANVUR **IC27** che indica il rapporto tra ore di docenza (a qualunque titolo erogate) e studenti iscritti. Esso evidenzia una ripresa: dal 32,7% per il 2022/2023 al 33,5% per il 2023/2024. In questo caso la posizione rimane decisamente peggiore rispetto a quella, sostanzialmente stabile, dell'area geografica di riferimento (40,6%) ed anche nazionale 34,1% per l'a.a. 2023/2024.

Il dato conferma, da un diverso punto di vista, l'impegno del personale strutturato nell'assicurare un'offerta didattica adeguata considerato dagli indicatori precedenti. Permane, peraltro, come già segnalato nelle SUA degli ultimi anni, un problema di competitività e, conseguentemente, di attrattività dell'offerta didattica da finanziare adeguatamente: *in primis* mediante il reclutamento di personale strutturato; secondariamente attraverso il finanziamento non regressivo dell'offerta formativa.